

“Sono un pianista romantico ma amo l'arte multimediale”

Maurizio Baglini “debutta” sabato al Civico con la Camerata Ducale

Intervista



GIOVANNI BARBERIS
VERCELLI

Sabato il penultimo appuntamento del Viotti Festival al Teatro Civico avrà, come ospite della Camerata di Guido Rimonda, il pianista Maurizio Baglini (ore 21, info.011.755791, biglietti 10-25 euro).

Nella serata vercellese eseguirà il Concerto n.20 e la Sinfonia n.36 di Mozart.

«Nonostante le etichette di super virtuoso o di pianista “romantico”, ho sempre avuto una predilezione nei confronti di Mozart. Il virtuosismo romantico verrà fuori nella scelta della cadenza: eseguirò quella di Johannes Brahms».

E' la prima volta in cui suona con la Camerata Ducale?

«Per il mio debutto a Vercelli sono fiero di essere insieme con Guido Rimonda, eccellente musicista che porta avanti progetti “atipici”. Spero che sia l'inizio di una nuova collaborazione».

Se a Vercelli eseguirà Mozart, il suo recente impegno discografico lo ha visto invece protagonista dell'esecuzione di musiche di Scarlatti.

Ed è curioso soprattutto il titolo «In tempo di danza».

«Scarlatti vive in un mondo spagnolo aristocratico in cui la danza è fonte primaria di intrattenimento. In tutte le sue Sonate, il movimento e la



Virtuoso
Il pianista
Maurizio
Baglini
suona
sabato sera
al Civico
con la
Camerata
Ducale

danza sono motivo di ispirazione creativa. Nel cd sono presenti molti fandanghi, munitras e pastorali danzanti. La danza, per me è strettamente legata alla musica».

Recentemente è passato a concerti «multimediali» per interpretare Debussy, Bartok e Schumann...

«Il multimediale, in senso artistico, è una nuova forma d'arte contemporanea che può aiutare ad acquisire un nuovo bacino di utenza e di pubblico. Al Festival La Roque d'Anthéron, chimera per tutti i pianisti, ho eseguito un recital schumanniano dedicato al connubio con le proiezioni di immagini con risultato straordinario di pubblico e di critica. Anche per studenti di discipline informatiche che, senza il multimedia-

21
L'orario
d'inizio
del
penultimo
concerto
del Viotti
Festival

le, non sarebbero mai venuti ad ascoltare il genio di Schumann».

I suoi prossimi impegni?

«Il ritorno all'Israel Festival di Gerusalemme insieme con la violoncellista Silvia Chiesa, che è anche mia compagna di vita, e la registrazione, sempre per Decca, dell'opera omnia per pianoforte di Moussorgsky. Poi, un tour polacco, il debutto a Firenze con l'Orchestra del Maggio Musicale e il festival, da me fondato 10 anni fa, in Toscana, a Collemassari, l'Amiata Piano Festival».

Lei è uno sportivo ed ha partecipato a parecchie maratone.

Riesce a conciliare la musica e gli allenamenti come podista?

«Certo: sempre e volentieri. Lo sport fa parte integrante delle mie ore di studio».